

Guinizelli – “Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo”

Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo
che fate quando v'encontro, m'ancide¹:
Amor m'assale e già non ha reguardo
s'elli face peccato over merzede²,

ché per mezzo lo cor me lanciò un dardo
ched oltre 'n parte lo taglia e divide³;
parlar non posso, ché 'n pene io ardo
sì come quelli che sua morte vede.

Per li occhi passa come fa lo trono⁴,
che fer' per⁵ la finestra de la torre
e ciò che dentro trova spezza e fende;

remagno⁶ como statua d'otono,
ove vita né spirto non ricorre,
se non che la figura d'omo rende⁷.

Note: 1. m'ancide: *mi uccide*. 2. face...merzede: *dà dolore o sollievo*. 3. oltr 'n parte: *da parte a parte*. 4. trono: *tuono*. 5. Fer' per: *ferisce attraverso*. 6. remagno: *rimango*. 7. rende: *mostra*.

Spunti per l'analisi:

- 1) presenta e fai la parafrasi della lirica.
- 2) descrivi lo schema metrico della lirica.
- 3) la lirica si può dividere tematicamente in due parti: distinguile.
- 4) qual è l'area semantica più ricorrente? Di quali metafore si serve?
- 5) come viene presentato Amore?
- 6) quali effetti ha sull'amante la visione della donna?
- 7) con quali similitudini viene espressa?
- 8) quali sono i topoi stilnovistici presenti nella lirica?
- 9) confronta questa rappresentazione del sentimento amoroso con quella espressa nella produzione cavalcantiana.